



COMUNE DI SANTA MARGHERITA LIGURE
BIBLIOTECA CIVICA "A. e A. VAGO"

“*Ho vissuto mille anni*” la Shoah nelle narrazioni per ragazzi

NARRATIVA

Birger, Trudi

Ho sognato la cioccolata per anni. - Piemme, 2005.



La storia di una bambina che, dai té danzanti di Francoforte, si ritrova rinchiusa nel ghetto di Kosvo prima di finire nel campo di concentramento di Stutthof. Una storia vera, di affetto e devozione. La prova d'amore di una figlia ragazzina, che nella grande tragedia dell'olocausto rifiuta di salvarsi per non abbandonare la madre, perché sa che solo da quel legame forte e profondo, indispensabile per entrambe, potrà attingere la forza per continuare a sperare anche quando, nuda e rasata, si vedrà spinta verso la bocca di un forno crematorio.

RN R BIR d

Boyne, John

Il bambino con il pigiama a righe : una favola. - Rizzoli, 2008



Leggere questo libro significa fare un viaggio. Prendere per mano, o meglio farsi prendere per mano da Bruno, un bambino di nove anni, e cominciare a camminare. Presto o tardi si arriverà davanti a un recinto. Uno di quei recinti che esistono in tutto il mondo, uno di quelli che ci si augura di non dover mai varcare. Siamo nel 1942 e il padre di Bruno è il comandante di un campo di sterminio. Non sarà dunque difficile comprendere che cosa sia questo recinto di rete metallica, oltre il quale si vede una costruzione in mattoni rossi sormontata da un altissimo camino. Ma sarà amaro e doloroso, com'è doloroso e necessario accompagnare Bruno fino a quel recinto, fino alla sua amicizia con Shmuel, un bambino polacco che sta dall'altro lato della rete, nel recinto, prigioniero. John Boyne ci consegna una storia che dimostra meglio di qualsiasi spiegazione teorica come in una guerra tutti sono vittime, e tra loro quelli a cui viene sempre negata la parola sono proprio i bambini.

RN R BOY. D

Bruckner, Win

I ragazzi di Varsavia. - Giunti Bemporad Marzocco, stampa 1971.



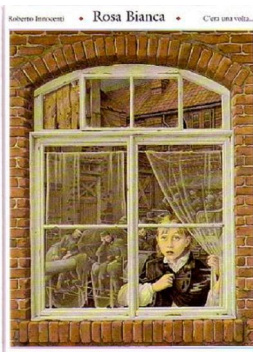
Siamo a Varsavia nei primi anni della guerra. Un giorno, un intero quartiere della città viene sgombrato e recinto da un muro: da quel momento, quel quartiere sarà un ghetto. Vi troveranno alloggio: fame, pidocchi tifo e morte; circa cinquecentomila ebrei, tutti nello stesso modo, considerati esseri inferiori, senza distinzione di età, sesso, cultura, preparazione professionale. Sottouomini, prima destinati alla schiavitù dei campi di lavoro, e poi all'eliminazione, ma già nel ghetto colpiti da privazioni sempre più dure, da sofferenze che coinvolgono aree di dolore sempre più estese e diverse, da angherie e sopraffazioni: spari, intimidazioni, arresti, rastrellamenti, uccisioni... insomma il ghetto come anticamera di Auschwitz.

“Sono ebrei. Non cominciare a credere che siano uomini come gli altri! Se tu hai una scatola piena di mosche e l'accosti all'orecchio, le senti ronzare. Forse per questo ti fanno pietà?” Queste sono le parole che un soldato tedesco rivolge ad un commilitone un po' intenerito dal canto dei bambini ebrei rinchiusi nel ghetto di Varsavia. Sono parole che già indicano il tono e il carattere del racconto.

Il volume fu premiato dallo Stato austriaco

RN R BRU d

**Innocenti,
Roberto**



Rosa bianca. - C'era una volta, 2000.

Una bambina tedesca durante l'ultima guerra scopre la dura realtà dei campi di concentramento e aiuta i bambini deportati, procurando loro da mangiare; alla fine della storia Rosa Bianca muore uccisa dai soldati, ma la guerra finisce, inizia la ricostruzione della città e riprende la vita normale. Il libro è composto da stupende illustrazioni e da pochissime righe di testo; la realtà storica proposta può essere soltanto intuita, perché il libro non offre precisazioni e il racconto scorre via come una favola un po' triste, ma positiva.

RN A INN d

Kerr, Judith



Quando Hitler rubò il coniglio rosa. - Fabbri, 2002.

Dov'è il coniglio rosa? L'ha preso Hitler e lo tiene ben stretto. Hitler: è tutta colpa sua se Anna, Max, mamma e papà devono lasciare la Germania. E lasciare nelle sue grinfie il coniglio rosa, i giochi, i libri, la casa, il passato così caldo e confortevole. Davanti a loro c'è un futuro che non si sa, ci sono facce nuove, posti nuovi. Ma anche cambiare vita può essere una bella avventura: l'importante è stare insieme.

RN R KER d

Levi, Lia



Il segreto della casa sul cortile. Roma: 1943-1944. - Mondadori, 2001.

1943: L'esercito tedesco entra a Roma e deporta migliaia di cittadini ebrei. La vita di Piera, già scossa dalle leggi razziali, adesso è sconvolta dalla necessità di nascondersi: nella città occupata dai tedeschi è cominciata la caccia all'ebreo, e i Segre decidono di prendere un altro nome e di confondersi con gli abitanti di un immenso palazzone. E così, tra i bombardamenti alleati e la speranza che la guerra finisca presto, Piera dovrà fingersi un'altra.

RN R LEV d

Levi, Lia

Una valle piena di stelle. - Mondadori, 1997.

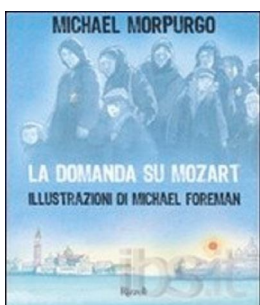


Brunisa ha tredici anni e pensa che il destino le abbia fatto fin troppi dispetti: prima un nome stravagante, poi le leggi razziali di Mussolini e adesso la guerra che devasta l'Europa e mette in pericolo le vite di milioni di ebrei come lei. Suo padre, però, non si rassegna, e decide di affrontare con i suoi un viaggio clandestino per portarli oltre il confine svizzero, in una valle "piena di stelle". Ma il pericolo cresce a ogni passo e non sarà così semplice...

RN R LEV d

Morpugo, Michael

La domanda su Mozart. – Rizzoli, 2008

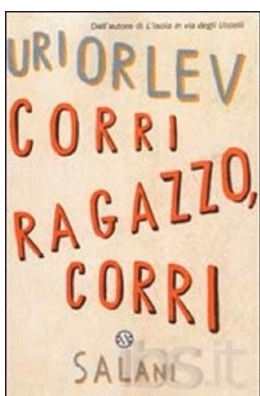


Con *La domanda su Mozart*, un piccolo ed elegante libro illustrato, l'autore ci conduce nel mondo disumano della Shoah. Ma lo fa in modo molto delicato e poetico, presentandoci la drammaticità di quegli eventi attraverso gli occhi di un ragazzino, figlio di sopravvissuti allo sterminio, che nella scoperta del proprio talento per la musica non può fare a meno di compiere un doloroso viaggio a ritroso nel passato dei suoi genitori. È proprio questa la storia raccolta da Lesley McInley, giovane giornalista londinese, arrivata a Venezia per intervistare il grande Paolo Levi, violinista di fama mondiale. Due sole indicazioni ha ricevuto prima di partire: nessuna domanda personale durante l'intervista, e, soprattutto, nessuna domanda su Mozart. Ma è lo stesso Paolo che ritiene sia giunto il momento di raccontare la verità. Nel ripercorrere le tappe della sua iniziazione musicale, ricorda come avesse appreso i primi rudimenti sul ritmo nella bottega da barbiere del padre, che con le sue forbici e il suo pennello improvvisava con estrema abilità una musica nuova per ogni cliente.

RN R MOR. c

Orlev, Ori

Corri ragazzo, corri : romanzo. - Salani, 2003

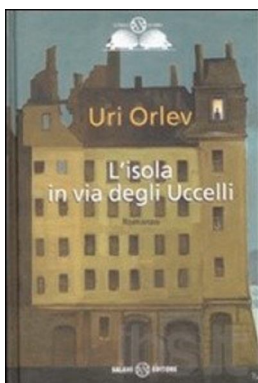


Una fuga senza fine e senza la nozione di un fine chiaro, certo, riposante. Solo per salvarsi la vita a tratti, per prendere respiro. Un bambino di otto anni, fuggito dal ghetto di Varsavia - dove ha visto sua madre sparire in un attimo come per una malefica magia - passa da un gruppo di ragazzi alla macchia, a case di contadini protettivi o malvagi e delatori, a soldati tedeschi spietati o umani; dorme sugli alberi, nelle tombe e, a forza di nascondersi, arriva a dimenticare di essere ebreo. "Ti ordino di sopravvivere" gli aveva detto il padre prima di venire ucciso. E, per avere la forza di seguire quell'ordine, il ragazzo è costretto a cancellare il ricordo del suo passato, della madre e del paese della sua infanzia, come i continui addii del presente. Dimenticando, Yoram concentra tutta la sua energia nel momento in cui vive, povero, affamato, senza protezione, a un certo punto perfino senza un braccio, che il chirurgo si è rifiutato di curare, riconoscendolo ebreo. Ma la corsa prosegue, e "il bambino biondo senza un braccio" rimane in mente come un'inesausta sfida alla morte. In Israele, dove oggi vive e insegna, Yoram Friedman ha raccontato la sua storia - perché questa è una storia vera - che Uri Orlev ha ascoltato dalla sua voce e scritto con commozione e intensa partecipazione.

RN R ORL d

Orlev, Ori

L'isola degli uccelli. - Salani, 1993.

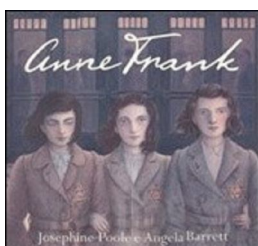


La seconda guerra mondiale infuria per l'Europa e in Polonia la vita, già difficile per tutti, è per gli ebrei pressoché insopportabile. E Alex è, appunto, ebreo. Sua madre è scomparsa nel nulla e suo padre è stato prelevato dalle SS e fatto partire per una destinazione ignota. Rimasto solo Alex si è rifugiato in un edificio abbandonato, al numero 78 di Via degli Uccelli, e dalla sua isola segreta esce solo di notte, per procurarsi il cibo. Finché, un giorno, Alex ode delle voci: degli sconosciuti si sono introdotti nel palazzo. Il coraggio, l'eroismo perfino, non sono insoliti in tempo di guerra, ma Alex ha appena undici anni, e la sua è la storia di come la nuda forza di volontà riesca talvolta ad avere la meglio sulla crudeltà e l'ingiustizia.

RN R ORL d

Poole, Josephine

Anne Frank. - Emme, c2005.



Il diario di Anne Frank ha appassionato e fatto commuovere milioni di persone. Anne era una bambina come molte altre, allegra, vivace, curiosa, con tanti amici e mille impegni. Ma un giorno fu costretta, per sfuggire alle persecuzioni dei nazisti, a nascondersi, con la propria famiglia, in un alloggio segreto. Fu così che, giorno dopo giorno, le pagine del suo diario cominciarono a custodire i pensieri e i segreti, le speranze e le paure di una giovinezza destinata a finire tragicamente.

RN A POO c

Przybylska, Wanda

Una parte del mio cuore: diario di Wanda Przybylska (Dada) morta a 14 anni durante l'insurrezione di Varsavia. - R. Sandron, [1963].



L'erba cresce sulle tombe ed un fiume di cenere ci allontana sempre più da coloro che innocenti soffrirono e morirono negli anni più bui dell'ultima guerra. Ogni tanto una voce riesce a superare il deserto di morte per ricordare a noi troppo facilmente dimentichi, il dolore di quelle esistenze spezzate. La speranza che nonostante tutto le alimentava, il significato di quel loro vivere e patire.

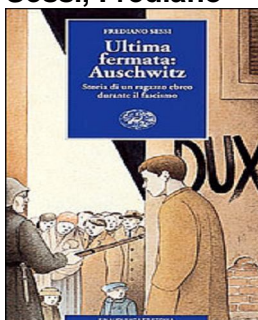
Semplice è la vita di Dada: le grandi corse per i boschi, l'amore per la natura, i pianti e le gioie improvvise, la scuola e poi un sottile struggente affanno per il crescere del primo sentimento amoroso, pudicamente celato nel diario.

Semplice è la vita di Dada, ma la morte l'aveva predestinata a rendere una testimonianza. Dada amava scrivere e per questo fu destinata a lasciare un messaggio, anzi "una parte del suo cuore" come lei stessa definisce il suo diario; un messaggio patetico ed accusatore, con i sogni e le speranze di una ragazzina già consapevole del dolore, strancata sulle soglie di una vita più matura.

RN R PRZ d

Sessi, Frediano

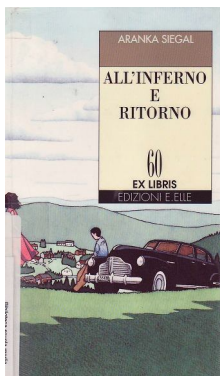
Ultima fermata: Auschwitz : storia di un ragazzo ebreo durante il fascismo. - Einaudi Ragazzi, [1996].



Arturo Finzi scopre di essere ebreo quando nel 1938 il regime fascista vara le leggi razziali. Da quel momento comincia a scrivere un diario in cui racconta le tappe della sua progressiva segregazione. La sua storia ricorda il dramma di tanti ragazzi ebrei italiani che hanno visto morire le loro speranze di vita e d'amore assai prima di ritrovarsi in un campo di sterminio.

RN R SES d

Siegal, Aranka

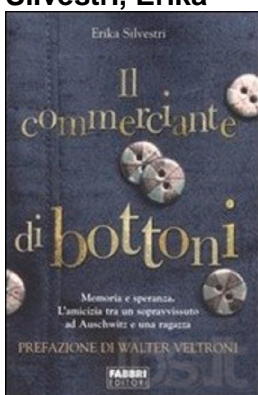


All'inferno e ritorno. - E. Elle, [1995].

Piri, protagonista di Capro espiatorio, e la sorella Iboya, ungheresi, deportate ad Auschwitz perché ebree, grazie all'arrivo degli eserciti alleati riescono miracolosamente a sfuggire all'inferno del campo di concentramento, dove i vivi convivono con i morti e con i loro aguzzini. Ma all'euforia della liberazione seguono l'angoscia e l'inquietudine della loro condizione di sopravvissute a quella che viene considerata una delle più bestiali carneficine della storia. Alle due ragazze non resta così che rimboccarsi le maniche, aggrappandosi ai pochi affetti rimasti, scacciando via gli incubi che tormentano le loro notti, per tornare a credere alla vita. E, piano piano, anche all'amore, nella speranza di poter ricostruire quella grande famiglia che la violenza e l'ignoranza degli uomini hanno smembrato. Sarà un cammino duro e doloroso, ma alla fine Piri e Iboya riusciranno a "riappropriarsi" della vita che un tempo aguzzini senza cuore strapparono loro, e a sentirsi finalmente cittadine del mondo.

RN R SIE e

Silvestri, Erika

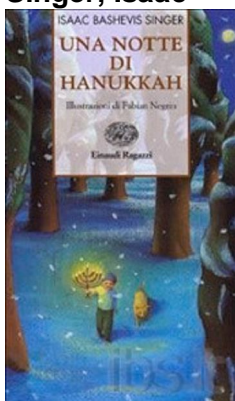


Il commerciante di bottoni: Memoria e speranza: L'amicizia tra un sopravvissuto ad Auschwitz e una ragazza. - Fabbri, 2007.

Cioccolata contro dolore. Marmellata contro ricordi. È un metodo che funziona, lo uso anch'io quando sono triste, con i bottoni. Apro la scatola e li spargo tutti sul pavimento. Li metto in fila per forma, per colore, ogni volta mi stupisco di quanto sono diversi. Ti ricordi quando te l'ho raccontato? Dallo sguardo ho capito che sapevi di cosa parlavo. "Bottoni. Ma guarda il destino! Anche a me piacciono tanto. Ora che ci penso non te l'ho mai detto, ma ho diretto un'azienda di bottoni per anni." In questo libro, l'amicizia tra un sopravvissuto di Auschwitz e una ragazza.

RN R SIL d

Singer, Isaac

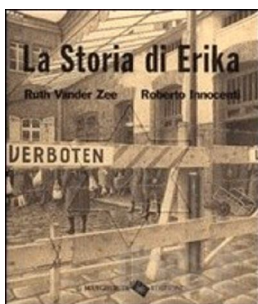


La notte di Hanukkah. - Einaudi Ragazzi, [1999].

Negli otto racconti di Isaac Bashevis Singer qui presentati, tutti ambientati nella provincia ebraica polacca, il lettore, giovane o adulto, si trova immerso in una straordinaria atmosfera che mescola la felicità della ricorrenza con la drammaticità di molti avvenimenti quotidiani, la sacralità dei riti e delle tradizioni con il piacere dell'avventura prodigiosa e fiabesca.

RN R SIN c

Zee, Ruth



La storia di Erika. - La Margherita Edizioni, c2003.

La storia di Erika è la testimonianza di una storia vera. Per appoggiarne la verità, imprimerla indelebilmente nelle menti e nei cuori, bisognava raccontarla così come è stata raccontata, in questo libro, con parole lapidarie, pronunciate nella via crucis di morte e resurrezione delle tavole illustrate. I lugubri binari, le stazioni fumose, i carri per le bestie su cui salivano gli ebrei dell'Olocausto per l'ultima destinazione, le immagini cui ci hanno abituato i documenti d'epoca, qui diventano nette, precise. Hanno subito l'amputazione chirurgica di qualsiasi retorica. Diventano metafisiche.

RN A ZEE

CONSULTAZIONE



Poesie e disegni dei bambini di Terezin. - Lerici Editori, c1963.

Erano in 15.000: non ne sono sopravvissuti nemmeno 100. Avevano tutti un'età compresa tra i 12 ed i 16 anni.

Terezin fu il maggiore campo di concentramento nazista sul territorio della Cecoslovacchia. Costruito come transito per gli ebrei che dal Protettorato di Boemia e Moravia venivano deportati verso i campi di sterminio dei territori orientali, dalla sua nascita vi furono deportati 150.000 persone, fra le quali 15.000 bambini. La maggior parte trovò la morte nel ghetto stesso o negli altri campi nazisti.

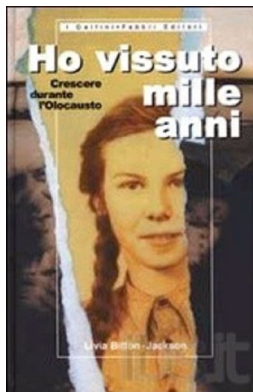
Non ci sono immagini forti, non ci sono cumuli di scheletri. Ma i quattromila disegni, come le sessantasei poesie di quelle giovani anime strappate alla vita, hanno senza dubbio lo stesso effetto. Il campo di Terezin proprio perché di transito, è stato uno dei pochi che prevedeva uno spazio per i bambini. Stesse condizioni igieniche, stessa fame, stesse malattie. Proprio come gli adulti. Stessa Identica sofferenza.

Sotto la guida degli ebrei adulti, i bambini frequentarono lezioni e parteciparono a molte iniziative culturali.

RD 940.54.POE

**Bitton-Jackson,
Livia**

Ho vissuto mille anni: crescere durante l'Olocausto. - Fabbri, 2001.

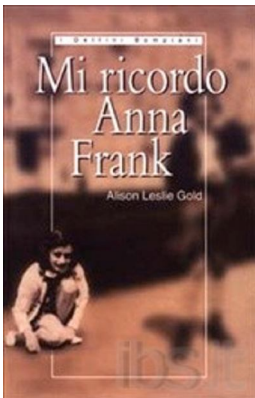


Il libro è il diario di Elli Friedman, ragazzina tredicenne ai tempi dell'invasione tedesca dell'Ungheria nel 1944. Deportata ad Auschwitz, la piccola Elli si trova di fronte all'orrore di un campo di sterminio. Riesce però a salvarsi e nelle pagine del suo diario racconta la vita quotidiana nel campo di concentramento, mettendo l'accento sui piccoli giochi del destino che le hanno permesso di uscirne viva.

RD.940.54.BIT

**Gold, Alison
Lesile**

Mi ricordo Anna Frank: riflessioni di un'amica d'infanzia. - Bompiani, 1999.



Hannah è la migliore amica di Anna Frank. Entrambe ebrei, si conoscono fin dall'asilo. Quando la persecuzione razziale contro gli ebrei arriva ad Amsterdam, Anna Frank e la sua famiglia spariscono. Ai vicini fanno sapere di essere al sicuro, in Svizzera. E Hannah, nell'attraversare con i suoi cari l'orrore dei campi di concentramento, è certa che ad Anna sia toccato un destino migliore.

RD 940.53.GOL

Laskier, Rutka

Diario. - Bompiani, 2008.

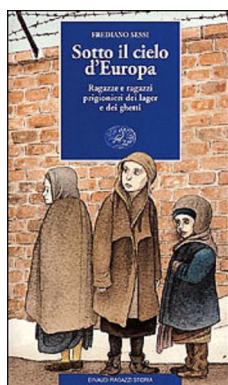


Rutka, una ebrea polacca di quattordici anni, vive nel ghetto di Bedzin gli orrori dell'Olocausto, mentre si affaccia all'età adulta, con tutte le incertezze, i sogni e gli slanci dell'adolescenza. In questo diario, scritto nel 1943, poco prima di essere deportata ad Auschwitz, confessa dunque le sue paure e le sue emozioni: le paure per i soldati tedeschi che stringono sempre più la sua comunità entro i confini del quartiere e le emozioni per il ragazzo di cui è innamorata, senza sapere se ne è ricambiata. Pochi mesi dopo la deportazione, Rutka muore, come tutti gli altri membri della sua famiglia. Sopravvive solo il padre, Yaakov, che scampato ai campi di sterminio, decide di rimuovere l'accaduto e nasconde a tutti l'esistenza della sua precedente famiglia, per ricominciare una nuova vita in Israele. La figlia del secondo matrimonio, però, Zehava Scherz, a un certo punto viene a sapere dell'esistenza di Rutka e riesce a ottenere, da un amico polacco, il diario della sorellastra che oggi possiamo leggere

RD 940.5318.LAS

Sessi, Frediano

Sotto il cielo d'Europa: ragazze e ragazzi prigionieri dei lager e dei ghetti. - Einaudi Ragazzi, 1998.



Dal 1933 al 1945, oppositori del nazismo o del fascismo di ogni nazionalità, zingari o ebrei, i giovani che furono prigionieri dei lager e dei ghetti seppero, a volte più degli adulti, combattere e resistere fino all'ultimo. Molti di loro sono scomparsi senza lasciare traccia di sé, nemmeno il nome; di altri ci resta un frammento di storia o di fotografia sbiadita. Inseguendo la loro storia e la breve vita di alcuni di loro, questo libro vuole ricostruire la vita quotidiana di alcuni dei maggiori luoghi di internamento e di annientamento che le dittature nazista e fascista istituirono nell'Europa civile, a tutela di una razza pura padrona che si proponeva di eliminare tutti i diversi da sé.

RD 940.54.SES

Wieviorka, Annette

Auschwitz spiegato a mia figlia. - Einaudi, c1999.

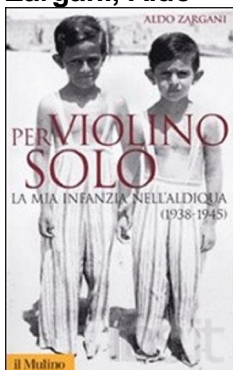


Perché i nazisti spesero tante energie per sterminare milioni di uomini, donne e bambini, soltanto perché erano ebrei? Perché Hitler riteneva gli ebrei la maggior minaccia per il Terzo Reich? Chi sapeva quello che succedeva e chi poteva fare qualche cosa? Perché gli ebrei non hanno opposto resistenza? Annette Wieviorka risponde alle domande di sua figlia Mathilde su Auschwitz e la distruzione degli ebrei d'Europa. Domande crude e dirette che esprimono l'incredulità di chi non può concepire l'assurda tragedia dei lager nazisti.

RD 940.531 8. WIE.

Zargani, Aldo

Per violino solo: la mia infanzia nell'Aldiqua, 1938-1945. - Il Mulino, 2002.



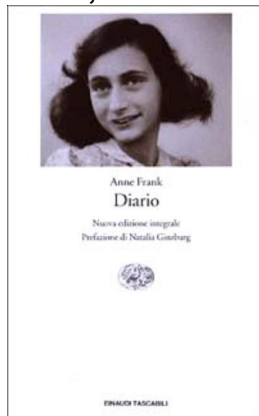
Per un ebreo italiano classe 1933 come Aldo Zargani il periodo che va dal varo delle leggi razziali fasciste nel 1938 al 1945 ha inevitabilmente un carattere duplice: sono gli anni della persecuzione e della paura ma anche gli anni favolosi dell'infanzia, anni fatali e fatati. In questo libro Zargani ripercorre le traversie sue e della sua famiglia in quei "sette anni di guai": la perdita del lavoro del padre violinista, l'esclusione dalle scuole, l'espatrio fallito, la fuga da Torino attraverso il Piemonte, l'arresto dei genitori, il collegio, la deportazione dei parenti; ma se quell'esperienza si incide nella carne del bambino come una ferita immedicabile, la memoria che la rivisita sa tuttavia estrarne anche quella galleria di personaggi e situazioni comiche o grottesche

che comunque abita l'infanzia, donde l'impasto impossibile di un "amarcord" ilare e luttuoso, di un "giornalino di Giamburrasca" che racconta una storia di spavento e dolore. Una prova di virtuosismo narrativo, certo, ma anche un modo vitale per liberarsi del peso di quell'esperienza e di trasmetterne la memoria: magari, da nonno a nipote, come una favola un po' divertente e un po' paurosa.

RD 945.ZAR.

PER APPROFONDIRE

Frank, Anne



Il diario. - Mondadori, 1964.

Il Diario di Anna Frank è il racconto, in lingua olandese, della vita di una ragazza ebrea di Amsterdam, costretta nel 1942 ad entrare in clandestinità insieme alla famiglia per sfuggire alle persecuzioni e ai campi di sterminio nazisti. Nel diario da lei tenuto, Anna racconta la vita e le vicende di tutti i giorni, scrivendo le proprie impressioni sulle persone che vivono con lei.

Nell'agosto del 1944 i clandestini vennero scoperti e arrestati; furono condotti al campo di concentramento di Westerbork di qui le loro strade si divisero, ma ad eccezione del padre di Anna tutti quanti morirono all'interno dei campi di sterminio nazisti. Anna morirà di tifo a Bergen-Belsen, campo di concentramento situato in Germania, nel marzo del 1945, insieme alla sorella Margot, dopo essere prima stata deportata nel settembre 1944 ad Auschwitz.

L N.A.FRA.

Frank, Anne



Racconti dell'alloggio segreto. - Einaudi, 1983.

Questo libro di racconti può essere considerato una prosecuzione ideale del celebre "Diario". L'elemento autobiografico ne costituisce infatti il filo conduttore, lo scenario fisso dinanzi al quale si dipanano piccoli eventi di vita quotidiana, di ambiente familiare o scolastico descritti in modo spiritoso e vivace. A essi si affiancano reminiscenze di sensazioni ora delicate, ora tenaci che hanno per protagonisti la madre, la sorella Margot, l'amico Peter. Frammisti e integrati in questi brevi quadri dai vividi colori si incontrano racconti fantastici, scritti da un'adolescente che, nascosta in un alloggio segreto per sottrarsi ai nazisti, rievoca con poesia e ingenuità un mondo armonico in cui la natura detiene il ruolo principale.

L N.A..FRA.

Levi, Primo



Se questo è un uomo. - Einaudi, c1958

Primo Levi, reduce da Auschwitz, pubblicò "Se questo è un uomo" nel 1947. Einaudi lo accolse nel 1958 nei "Saggi" e da allora viene continuamente ristampato ed è stato tradotto in tutto il mondo. Testimonianza sconvolgente sull'inferno dei Lager, libro della dignità e dell'abiezione dell'uomo di fronte allo sterminio di massa, "Se questo è un uomo" è un capolavoro letterario di una misura, di una compostezza già classiche. È un'analisi fondamentale della composizione e della storia del Lager, ovvero dell'umiliazione, dell'offesa, della degradazione dell'uomo, prima ancora della sua soppressione nello sterminio.

L N.A. LEV.

Oberski, Jona,

Anni d'infanzia: un bambino nei lager. - Giuntina, 1993.



«La sera la mamma mi domandò che cosa avevo fatto durante il giorno. Le raccontai che ero stato insieme ai ragazzi più grandi. Mi domandò se mi prendevano così senz'altro con loro e io le spiegai che ora sì, mi prendevano con loro, perché avevo superato la prova. Ero stato all'osservatorio. Lei mi domandò che cos'era, un osservatorio. Risposi che lo sapeva benissimo, che lì c'erano i cadaveri e che sapeva anche benissimo che mio padre era stato gettato sopra gli altri cadaveri e che non aveva neppure un lenzuolo e io avevo detto ai bambini che ne aveva sì uno, mentre avevo visto benissimo che non ne aveva. Mi misi a strillare che lei era matta a lasciare che lo buttassero così sugli altri cadaveri senza lenzuolo...».

L N.A. OBE.